

Parrocchia "Gesù Crocifisso" – Vajont

☎ 0427 71734

gastone@parrocchiavajont.it

www.parrocchiavajont.it

don Alessandro - 339 6074767 - Parroco

don Alex - 333 1713150

don Ghyslain - 331 3546058

FOGLIO SETTIMANALE

5 - 11 luglio // 12 - 18 luglio 2026

Accogliamo le riflessioni che don Alessandro ci propone per queste Festività

DOMENICA 5 luglio 2026 – XIV° Tempo Ordinario A

Intorno a Gesù non si concentravano solo folle entusiaste e discepoli disposti a seguirlo, ma anche personaggi ostili e tenacemente chiusi all'annuncio del vangelo.

Gesù sentiva il peso della chiusura da parte dei capi del popolo e dei farisei che avevano un pregiudizio sulla sua provenienza umile e sui miracoli da lui compiuti.

Gesù vide dividersi davanti al suo cammino due gruppi: "sapienti e i dotti" che lo osteggiano e i "piccoli" che lo accolgono con esultanza. Proprio questi "piccoli" erano la consolazione che mosse il suo cuore alla lode di Dio che *"tiene nascosti i misteri della vita ai sapienti e dotti e li rivela ai piccoli"*.

I sapienti e dotti che resistono alla rivelazione di Dio in Gesù Cristo sono tutti coloro che sono ancorati alla loro tradizione religiosa e alle loro categorie, che non accettano la forma umile del Messia. Anche oggi molti discutono di religione, ne fanno un motivo di interesse culturale, ma non hanno un senso religioso in fondo al cuore.

I piccoli di cui Gesù gioisce sono invece coloro che con semplicità accolgono il Vangelo come Parola di Vita, perché li solleva dalle loro malattie, dalle loro preoccupazioni, dai loro peccati.

I piccoli sono coloro che sanno accogliere il bene e sanno rendere grazie senza pregiudizi.

I sapienti sono gli idealisti, che hanno un progetto sulla realtà e che giudicano chiunque.

I piccoli sono coloro che accolgono la realtà e le persone cercando di salvarne il bene.

Gesù dice che ai piccoli Dio rivela "queste cose", quali? Si tratta della conoscenza del Padre a cui Gesù ci introduce, la conoscenza del suo amore misericordioso, che non viene rivelato dai libri, ma dalla carità di Cristo.

Dell'amore del Padre Gesù viveva, in questo amore egli gioiva nonostante l'ostilità che incontrava. Questo amore gli permetteva di stupirsi delle opere del Padre, anzitutto della creazione e poi della conversione del cuore che egli muove negli uomini di buona volontà.

I piccoli sono coloro che hanno sperimentato l'amore di Dio e si aprono alla lode come i bambini, senza resistenze e pregiudizi. Questa semplicità ed umiltà di cuore spesso si matura solo dopo prove e difficoltà che hanno smussato il nostro orgoglio. Chi ha portato il "giogo della vita" ha imparato ad accogliere la vita e a ringraziare. Per questo Gesù accoglie volentieri tra i suoi discepoli tutti coloro che erano *"stanchi ed oppressi"*, promettendo loro ristoro.



ore 10:30 - S. Messa

Per la popolazione
Per def.ti:

- Calabrese Rosina e Viscosi Vittorio ordinato dalla famiglia
- Fòghin Alfreda, nel compleanno, e Martinelli Patrizia, nel compleanno, ord. da Germana
- Manarin Pasqualino anniversario e familiari defunti

DOMENICA 12 luglio 2026 - XV° Tempo Ordinario A



La parabola del seminatore è la metafora della missione di Gesù, che come un seminatore è venuto a gettare il seme del Vangelo nel cuore della gente.

Gesù parlava a tutti, sia a quelli che erano curiosi ma distratti, sia a chi era chiuso nei propri pregiudizi, sia a chi era affascinato dal Maestro.

Va ricordato che al tempo di Gesù il seminatore seminava prima di arare il terreno: se il terreno non veniva solcato subito il seme sarebbe diventato preda degli uccelli o bruciato dal sole.

Gesù seminava con fiducia, convinto che la sua parola avrebbe raggiunto il cuore, perché era parola di Dio. Dice il profeta Isaia che Dio non permette che la sua parola cada invano nel cuore

dell'uomo, senza portare frutto. Dio accompagna la sua parola con la pioggia dello Spirito, che feconda la terra dell'animo umano.

Lo Spirito Santo è come l'aratro che segue il seminatore, solca il cuore dell'uomo e lo rende capace di rispondere all'annuncio evangelico.

Gesù ci invita ad evangelizzare con fiducia nella potenza dello Spirito Santo che precede e l'accompagna l'azione della chiesa.

San Paolo ci ricorda che senza lo Spirito la predicazione sarebbe vana; egli paragona l'azione dello Spirito alla gestazione di un uomo nuovo nel grembo della chiesa. Lo Spirito fa sì che il seme della parola di Gesù prenda forma e dia alla luce dei figli di Dio.

Dio attende con trepidazione *"la rivelazione dei figli di Dio"* che la parola di Gesù ha fecondato e lo Spirito Santo cresce.

Ascoltare il Vangelo con tutto il nostro cuore significa permettere allo Spirito di agire in profondità: egli ci difende dalle insidie del maligno che ci distraggono;

egli ci spinge ad accogliere il vangelo e a fare una revisione seria di vita;

egli ci rafforza il nostro stile di vita cristiana perché resista alle tentazioni del mondo.

Se il seme della parola di Gesù è potente, il nostro ascolto è condizione perché la parola fruttifichi.

Noi siamo privilegiati perché possiamo ascoltare ogni domenica il seme della parola e ci lasciamo irrigare dallo Spirito con il sacramento dell'eucaristia: *"Beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano"* – dice il Signore.

Dobbiamo riconoscere che nella nostra vita il seme della parola è caduto abbondante, perché Gesù ha parlato tante volte al nostro cuore, ma spesso abbiamo lasciato morire il seme.

Tuttavia Dio non si ferma di fronte alla nostra durezza di cuore, anche Isaia sapeva di parlare ad un popolo di dura cervice *"Udrete sì, ma non comprenderete, guarderete sì, ma non vedrete!"*. Gesù semina largamente e ripetutamente, con la stessa pazienza di Dio e dei profeti.

Gesù predicò in parabole alla gente, perché chi vuol sentire capisca e chi non vuol sentire faccia finta di non aver capito. Gesù lasciava sempre lo spazio della libertà a chi lo ascoltava, solo con i suoi discepoli era diretto ed esplicito.

La pazienza di Gesù è quella di un Padre: tante volte i nostri genitori ci hanno consigliato per il bene, ma non abbiamo voluto ascoltarli finché abbiamo constatato i miseri frutti del nostro comportamento. Ogni esperienza di conversione nasce dalla coscienza della pazienza di Dio che ci parla e dalla volontà di portare frutti autentici di vita cristiana.

ore 10:30 - S. Messa

Per la popolazione

Per def.ti:

- Della Putta Antonio e familiari defunti
- Per i defunti che appartengono a tutte le famiglie di Vajont

AVVISI E NOTIZIE

Nel mese di LUGLIO ed AGOSTO la messa del giovedì alle ore 18:00 SARÀ SOSPESA.

9 luglio ore 20,30

Si terrà la Riunione del Consiglio Pastorale con ordine del giorno:

- Programmazione dei festeggiamenti settembrini.
- Nuova pianificazione delle Messe, in particolare della Messa prefestiva e infrasettimanale del giovedì, a causa dell'assunzione dell'ulteriore parrocchia di Poffabro.
- Programmazione del foglio settimanale dell'Unità Pastorale.
- Varie ed eventuali.

Viene sospesa la Messa prefestiva del sabato a partire dall'11 luglio 2026